

Rassegna stampa

Sclerosi multipla e orologio circadiano:
scoperto un possibile legame nell'insorgenza
della malattia

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Comunicato stampa			
	Sapienza Università di Roma	23/04/2019	<i>Sclerosi multipla e orologio circadiano: scoperto un possibile legame nell'insorgenza della malattia</i>	3
Rubrica	Sapienza - radio/tv			
14:52	Rai3	25/04/2019	<i>TGR LEONARDO (Ora: 14:52:33 Min: 3:18)</i>	5
Rubrica	Sapienza - web			
	Affaritaliani.it	23/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	6
	Dottnet.it	23/04/2019	<i>IL RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SULLA SCLEROSI MULTIPLA</i>	8
	Gosalute.it	23/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	10
	Lasaluteinpilole.it	23/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	12
	Medicinaeinformazione.com	23/04/2019	<i>NUOVE SCOPERTE SULLA SCLEROSI MULTIPLA</i>	14
	Sanitainformazione.it	23/04/2019	<i>SCLEROSI MULTIPLA E OROLOGIO CIRCADIANO: SCOPERTO UN POSSIBILE LEGAME NELL'INSORGENZA DELLA MALATTIA</i>	16
	Tiscali.it	23/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	18
Rubrica	Sapienza - altri siti web			
	Today.it	24/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	20
	Vanityfair.it	24/04/2019	<i>SCLEROSI MULTIPLA, UN POSSIBILE LEGAME CON L'OROLOGIO CIRCADIANO</i>	22
	Ildenaro.it	23/04/2019	<i>MEDICINA, STUDIO MADE IN ITALY: IL RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SULLA SCLEROSI MULTIPLA</i>	24
	Ildubbio.news	23/04/2019	<i>MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA</i>	25
	Publicnow.com	23/04/2019	<i>SCLEROSI MULTIPLA E OROLOGIO CIRCADIANO: SCOPERTO UN POSSIBILE LEGAME NELL'INSORGENZA DELLA MALATTIA</i>	27



Sclerosi multipla e orologio circadiano: scoperto un possibile legame nell'insorgenza della malattia

Un team di ricercatori della Sapienza ha definito per la prima volta la variazione dell'alternanza luce/buio come fattore scatenante di risposte immunitarie incontrollate, alla base di molte malattie autoimmuni come la sclerosi multipla. Lo studio, che apre nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista *Amino Acids*

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della prevalenza della sclerosi multipla (SM): è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta.

Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del Dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli della Sapienza identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Amino Acids* della Springer-Verlag GmbH.

“L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma, – spiega Enzo Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla”.

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti “zeitgebers” (dal tedesco, *zeit* = tempo, *geber* = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno).

A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

“Si è visto – commenta Francesco Gasperoni del Dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati



confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla”.

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo.

Questa ricerca, supportata dalla Sapienza e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

“Considerato che nei soggetti affetti da malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla”.

Riferimenti:

A novel comprehensive paradigm for the etiopathogenesis of multiple sclerosis: therapeutic approaches and future perspectives on its treatment - Gasperoni, F., Turini, P., & Agostinelli, E. - Amino acids 2019, 1-15.

DOI 10.1007/s00726-019-02718-1

Info

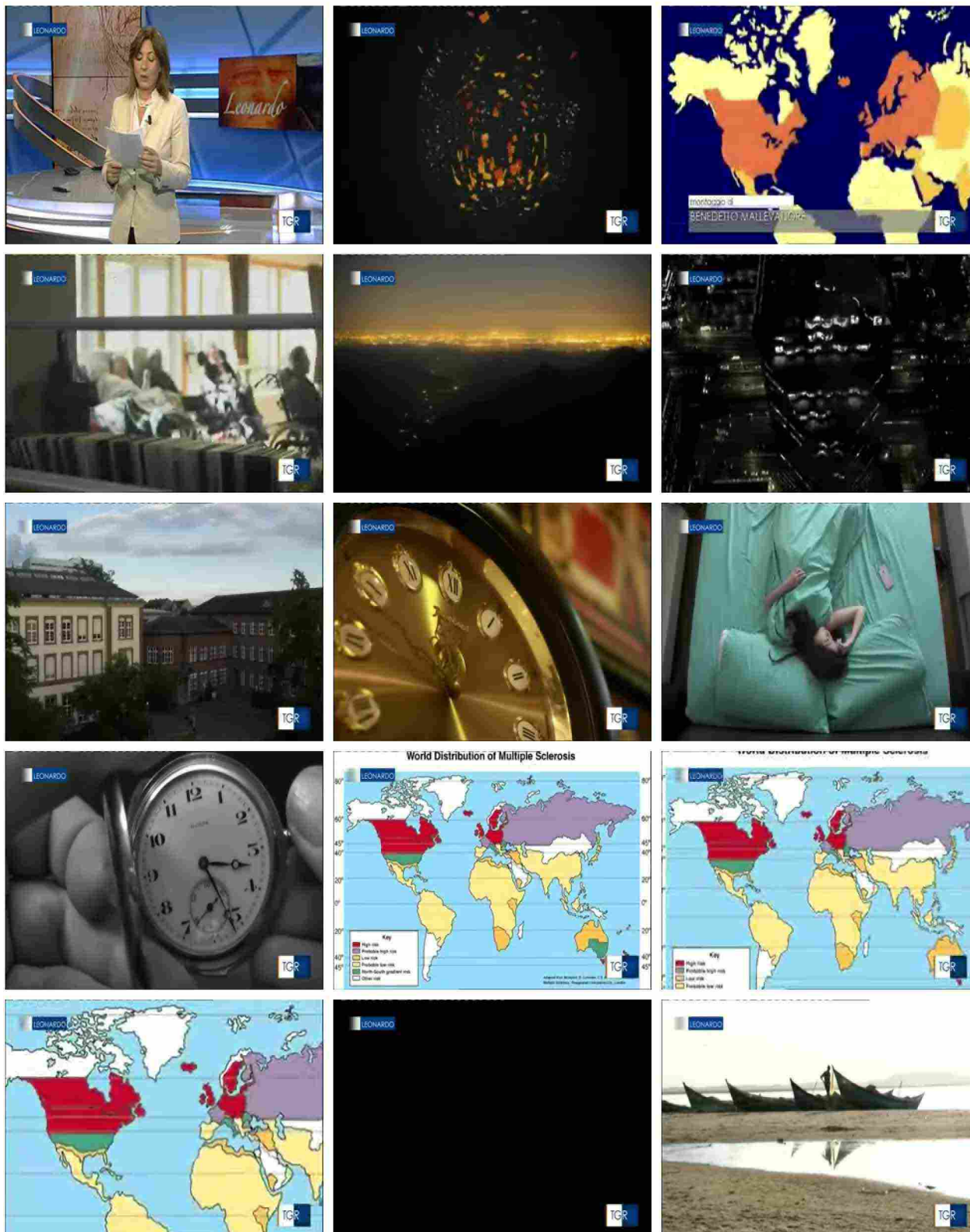
Enzo Agostinelli

Dipartimento di Scienze biochimiche “A. Rossi Fanelli”, Sapienza Università di Roma

enzo.agostinelli@uniroma1.it

TGR LEONARDO (Ora: 14:52:33 Min: 3:18)

I casi di sclerosi multipla sono sei volte più numerosi nei Paesi che adottano l'ora legale: questo il risultato di una ricerca della **Sapienza** di Roma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

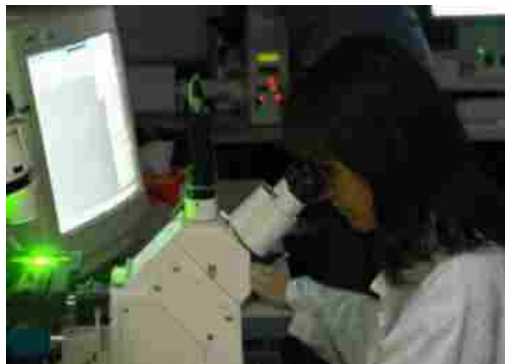
059844

[torna alla lista](#)

23 aprile 2019- 15:35

Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

Apri nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista Amino Acids



Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) - Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e

propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'. "L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma - spiega Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla". La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine. "Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla". Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle

poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. Questa ricerca, supportata dalla [Sapienza](#) e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici. "Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".

Cosa stai cercando?



DottNet



Accedi a DottNet

News

Canali

Minisiti

Blog

eXtra

Toolbox

Pubblicità

Il ritmo circadiano influisce sulla sclerosi multipla



NEUROLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 23/04/2019 17:49

L'alterazione può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'

aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'.

"L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma - spiega Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla". La principale caratteristica degli

orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), **primo fra tutti la luce (e dunque l' alternanza luce-buio)**, ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i **ricercatori** hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell' ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

"Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano **alla base dell' eziopatologia della sclerosi multipla"**. Un' ulteriore validazione arriva dall' osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell' orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. **Questa ricerca, supportata dalla Sapienza e dalla Onlus International Polyamines Foundation**, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l' utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici. **"Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate** - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".



I CORRELATI



Si sta riducendo la capacità di prestare attenzione

NEUROLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 23/04/2019 11:07

Studio sul bombardamento continuo delle informazioni



Una risonanza stimola la memoria degli anziani

NEUROLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 22/04/2019 20:05

Sonda sulla testa invia impulsi al cervello



Un farmaco per la pressione alta sarà una cura per il Parkinson e la demenza

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 18/04/2019 14:06

Lo ha scoperto un team dell'università di Cambridge, in uno studio pubblicato sulla rivista Nature Communications



Anziani più propensi a subire truffe a rischio demenza

GERIATRIA | REDAZIONE DOTNET
| 17/04/2019 21:47

Cambiamenti nella capacità di giudizio tra segni malattia



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

🕒 3 ore fa 🗨️ Aggiungi un commento 👤 gosalute 👁️ 407 Views 📖 3 Min. Lettura



Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) – Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'.

“L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma – spiega Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla”.

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro

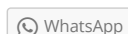
notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

“Si è visto – commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla”.

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. Questa ricerca, supportata dalla **Sapienza** e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

“Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla”.

Condividi:



Articoli Correlati

[Farmaci: studio confronta 2 anti-sclerosi multipla, pari efficacia](#)

Roma, 30 ott. (AdnKronos Salute) - I due farmaci orali per il trattamento della sclerosi...

[Sclerosi Multipla: secondo studio Usa il 60% dei nuovi pazienti non comincia una terapia farmacologica](#)

Uno studio recentemente svolto negli Stati Uniti e sponsorizzato da Novartis dimostra che quasi il...

[Batterio intestinale potrebbe diventare terapia per sclerosi multipla](#)

Roma, 9 ago. (AdnKronos Salute) - Un batterio presente nel nostro intestino, potrebbe diventare una...

Questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Continuando la navigazione acconsenti al loro utilizzo [maggiori informazioni](#) [Ok](#)

[Mi piace 15](#)[Tweet](#)

site search by freefind

[HOME](#)[ARCHIVIO NOTIZIE](#)[NEWSLETTER](#)[NEWS PER IL TUO SITO](#)[TOOLBAR](#)[CALCOLO DEL PESO IDEALE](#)

MEDICINA: STUDIO ITALIANO, RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SU SCLEROSI MULTIPLA

[Share 0](#)[Like 0](#)[Tweet](#)[Share](#)[Condividi](#)[Like 15K](#) diventa fan

Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) 15:35



Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune.

Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta.

Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A.

Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita.

I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'. "L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma - spiega Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici.

Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla". La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno).

A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine. "Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi.

Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla". Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo.

Questa ricerca, supportata dalla **Sapienza** e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici. "Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".



MEDICINA E INFORMAZIONE WEB TV

La salute è il primo dovere della vita.

Oscar Wilde



Ricerca



Home Cardiologia Oncologia Ematologia Pediatria Geriatria Odontoiatria Oculistica Ginecologia Urologia e Andrologia

Nefrologia Neurologia Dermatologia Allergologia Immunologia Epatologia Malattie Infettive Gastroenterologia

Otorinolaringoiatria Medicina Interna Endocrinologia Chirurgia Ortopedia-Riabilitazione Psichiatria Neuropsichiatria Infantile Genetica

Reumatologia Pneumologia Alimentazione Terapia del Dolore Malattie Rare Diagnostica Diabetologia Angiologia

Medicina dello Sport Medicina d'Urgenza Vero o Falso Studi e Ricerche Centri di Eccellenza I Grandi Medici Italiani Congressi Prevenzione

News Medicina e Libri Società Medicina Estetica Gli Specialisti Tecnologia per la Medicina I Farmaci Arte Terapia Benessere

Nuove scoperte sulla sclerosi multipla

23/4/2019

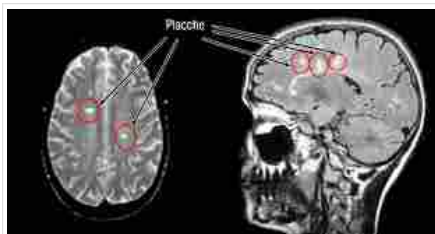
[o Commenti](#)Le News di Medicina e
Informazione WEB TV

Le news dedicate alle ultime scoperte, agli studi, alla registrazione di nuovi farmaci, alle nuove tecnologie

[Archivi](#)

Sclerosi multipla e orologio circadiano: scoperto un possibile legame nell'insorgenza della malattia

Un team di ricercatori della **Sapienza** ha definito per la prima volta la variazione dell'alternanza luce/buio come fattore scatenante di risposte immunitarie incontrollate, alla base di molte malattie autoimmuni come la sclerosi multipla. Lo studio, che apre nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista Amino Acids



Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della prevalenza della sclerosi multipla (SM): è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta.

Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del Dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli

della [Sapienza](#) identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Amino Acids* della *Springer-Verlag GmbH*.

"L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma, – spiega Enzo Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla".

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti "zeitgebers" (dal tedesco, *zeit* = tempo, *geber* = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno).

A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

"Si è visto – commenta Francesco Gasperoni del Dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla".

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo.

Questa ricerca, supportata dalla [Sapienza](#) e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

"Considerato che nei soggetti affetti da malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".

Fonte: Ufficio Stampa [Sapienza](#) Università di Roma

Like 0

Tweet

0 Commenti

Lascia una risposta.

Nome (richiesto)

E-mail (non pubblicato)

Sito Web

Commenti (richiesto)

Aprile 2019
 Marzo 2019
 Febbraio 2019
 Gennaio 2019
 Dicembre 2018
 Novembre 2018
 Ottobre 2018
 Settembre 2018
 Agosto 2018
 Luglio 2018
 Giugno 2018
 Maggio 2018
 Aprile 2018
 Marzo 2018
 Febbraio 2018
 Gennaio 2018
 Dicembre 2017
 Novembre 2017
 Ottobre 2017
 Settembre 2017
 Agosto 2017
 Luglio 2017
 Giugno 2017
 Maggio 2017
 Aprile 2017
 Marzo 2017
 Febbraio 2017
 Gennaio 2017
 Dicembre 2016
 Novembre 2016
 Ottobre 2016
 Settembre 2016
 Agosto 2016
 Luglio 2016
 Giugno 2016
 Maggio 2016
 Aprile 2016
 Marzo 2016
 Febbraio 2016
 Gennaio 2016
 Dicembre 2015
 Novembre 2015
 Ottobre 2015
 Settembre 2015
 Agosto 2015
 Luglio 2015
 Giugno 2015
 Maggio 2015
 Aprile 2015
 Marzo 2015
 Febbraio 2015
 Gennaio 2015
 Dicembre 2014
 Novembre 2014
 Ottobre 2014
 Settembre 2014
 Agosto 2014
 Luglio 2014
 Giugno 2014
 Maggio 2014
 Aprile 2014
 Marzo 2014
 Febbraio 2014
 Gennaio 2014
 Dicembre 2013
 Novembre 2013
 Ottobre 2013
 Settembre 2013
 Agosto 2013
 Luglio 2013
 Giugno 2013

Mar 23.04.2019

Decreto Calabria, Siciliani (FI): lo Stato si faccia carico del debito creato, è l'unica soluzione - Calabria Post



HOME

LAVORO

SALUTE

FORMAZIONE

METEO

APPUNTAMENTI

APICALI

SPECIALI

ALTRE ▾

Cerca nel sito...



SALUTE | 23 Aprile 2019

Sclerosi multipla e orologio circadiano: scoperto un possibile legame nell'insorgenza della malattia

Un team di ricercatori dell'Università Sapienza di Roma ha definito per la prima volta la variazione dell'alternanza luce/buio come fattore scatenante di risposte immunitarie incontrollate, alla base di molte malattie autoimmuni come la sclerosi multipla. Lo studio, che apre nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista Amino Acids

*di Redazione*

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari **variazioni nella distribuzione geografica della prevalenza della sclerosi multipla (SM)**: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta.

Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del Dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'Università Sapienza di Roma identifica nell'**orologio circadiano** il principale fattore coinvolto e propone un **modello eziologico della malattia** (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista **Amino Acids della Springer-Verlag GmbH**.

«L'assunto fondamentale che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma – spiega **Enzo Agostinelli** – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla».

LEGGI ANCHE: SCLEROSI MULTIPLA, GIANCARLO COMI (NEUROLOGO): «DISPONIBILE IL PRIMO TRATTAMENTO ORALE PER LA FORMA RECIDIVANTE»

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti "zeitgebers" (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno).

A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una **prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta** in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato **nell'ora legale**, in Paesi situati alla medesima latitudine.

«Si è visto – commenta **Francesco Gasperoni** del Dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la **presenza della luce nelle ore notturne**, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, **intensifica notevolmente gli effetti negativi**. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della

sclerosi multipla».

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo.

Questa ricerca, supportata dalla [Sapienza](#) e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

«Considerato che nei soggetti affetti da malattie autoimmuni le **poliamine** sono presenti in concentrazioni molto elevate – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore **nuovo target** per lo sviluppo di nuove **prospettive terapeutiche** per la battaglia contro la sclerosi multipla».

LEGGI ANCHE: RITMI CIRCADIANI, ALIMENTAZIONE E MICROBIOTA INTESTINALE: TRASCURARLI AUMENTA IL RISCHIO DI MALATTIE REUMATICHE



TAGS

Ritmo circadiano [Università Sapienza](#) sclerosi multipla

ARTICOLI CORRELATI

Sclerosi multipla, Giancarlo Comi (neurologo): «Disponibile il primo trattamento orale per la forma recidivante»

Ad annunciarlo è stata ieri la società farmaceutica Merck a Milano durante una conferenza che ha visto la partecipazione dei più autorevoli esponenti del mondo scientifico italiano

di Federica Bosco

Sclerosi multipla, Onda premia i 77 migliori centri per le donne che cercano una gravidanza. Parla la presidente Merzagora

La malattia colpisce le donne nella maggior parte dei casi tra i 20 e i 40 anni. La presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere: «Importante è pianificare una gravidanza, intraprenderla in un momento di stabilizzazione della malattia e soprattutto è importante essere in mano ai centri migliori»

di Federica Bosco

Milano, Onda premia le Best Practice degli ospedali per la sclerosi multipla

Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha organizzato a Milano la cerimonia di premiazione delle Best Practice degli ospedali con i Bollini Rosa per la sclerosi multipla. L'evento si svolgerà presso la Regione Lombardia – Sala Pirelli, Via Fabio Filzi 22 – mercoledì 12 dicembre 2018 alle ore 11.30. La Sclerosi Multipla è una [...]

ultimora cronaca esteri economia politica **salute** scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero

Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

di **Adnkronos**

Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) - Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'. "L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma - spiega Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizza gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando

l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla". La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine. "Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla". Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. Questa ricerca, supportata dalla [Sapienza](#) e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici. "Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".

23 aprile 2019



Diventa fan di Tiscali

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Autori
Interviste
Photostory
Meteo
Motori
Ultimora
Regioni
Sport
Tecnologia
Videonews

Intrattenimento

Cinema
Gamesurf
Giochi
Incontri
Milleunadonna
Moda
Musica
Shopping
Spettacoli
Televisione

Servizi

Fax
Mail
Stampa foto
Comparatore prezzi

Prodotti e Assistenza

Internet e chiamate
Mobile
Aziende
Hosting e Domini
Negozi
Social Wifi
Streamera
MyTiscali
Assistenza
Pubblicità

Chi siamo | Mappa | Lavora con noi | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy Policy e Cookie Policy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2019 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059844

TODAY



Salute

Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

Apri nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista Amino Acids



Redazione

24 APRILE 2019 03:40



Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) - Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'.

"L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma - spiega Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla".

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

"Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla".

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. Questa ricerca, supportata dalla **Sapienza** e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

"Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla".

Argomenti: **salute**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

LAVORO

Reddito, arrivano i primi pagamenti

SALUTE

Morbillo: paradosso dati Oms, mai così tanti vaccinati e casi in Ue nel 2018

SALUTE

Il gatto? E' lo specchio del padrone

SALUTE

Tumori: 10% cancro polmonare attribuibile a gas radon, 3.200 casi ogni anno

I più letti della settimana

Reddito, arrivano i primi pagamenti

Sclerosi multipla, arriva nuovo farmaco

Studio, farmaci anti-colesterolo non funzionano bene in 1 caso su 2

Startup: commercialista addio, per contabilità partite Iva c'è TaxMan

Ricerca: cervello 'riattivato' 4 ore dopo la morte, studio su maiali

Tumori: l'esperto, 'in aumento cancro testicolo al Nord, specie in Veneto'

VANITY FAIR

Video People Beauty Benessere Lifestyle Fashion Show More ▼

Special ▼

Topic: Lavoro Sport Musica Dieta Capelli Photoshop Wedding ... CERCA 🔍 ACCEDI 👤

BENESSERE · SALUTE E PREVENZIONE

Sclerosi multipla, un possibile legame con l'orologio circadiano

24 APRILE 2019
di SIMONE COSIMI

Un nuovo studio della **Sapienza** di Roma lo identifica come il principale fattore coinvolto nell'insorgenza insieme ad altri elementi che possono mandarlo in tilt come latitudine, temperatura, alimentazione



All'aumentare della **latitudine** aumenta anche la prevalenza della **sclerosi multipla**. Se questo punto di partenza è accertato da diverse indagini, nessuno aveva però indagato le **cause scatenanti** di tale diversità di distribuzione geografica di questa grave malattia autoimmune.

Un nuovo studio, pubblicato sulla rivista Amino Acids della Springer-Verlag GmbH e coordinato da **Enzo Agostinelli** del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università La **Sapienza** di Roma, **identifica ora nell'orologio circadiano** il principale fattore coinvolto nell'insorgenza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059844

E propone un **modello eziologico della malattia** (che considera cioè anche le cause) coerente sia con il fattore geografico già individuato che con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita.

«L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma – spiega Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate **desincronizza gli orologi circadiani centrali e periferici**. Tale alterazione a sua volta può **compromettere il sistema immunitario dell'organismo**, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla».

In effetti la principale caratteristica degli orologi circadiani è quella di rispondere e sincronizzarsi agli stimoli ambientali esterni, gli «**zeitgebers**». Anzitutto la luce, cioè l'alternanza luce-buio, ma anche altri fattori come **temperatura, alimentazione e alcuni altri elementi come le variazioni del ritmo sonno-veglia**. Dal jet-lag all'ora legale fino agli impieghi notturni.

A quanto pare, i ricercatori italiani hanno individuato una prevalenza della sclerosi multipla **6,35 volte più elevata in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in Paesi situati alla medesima latitudine**. «Si è visto – commenta **Francesco Gasperoni** del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla».

Altro elemento che ha contribuito a validare i risultati dello studio, l'osservazione delle **poliamine**. Si tratta di piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano: la loro variazione improvvisa potrebbe in pratica **mandarlo in tilt**, portando fra le possibili conseguenze di questa asincronia anche la sclerosi multipla.

L'indagine, supportata dalla **Sapienza** e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge proprio l'uso delle poliamine nella **prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici**: «Considerato che nei soggetti affetti da malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in **concentrazioni molto elevate** – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla».

LEGGI ANCHE

[Sclerosi multipla, che cos'è e come si cura](#)

MEDICINA, STUDIO MADE IN ITALY: IL RITMO CIRCADIANO INFLUISCE SULLA SCLEROSI MULTIPLA

Advertisement Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli **dell'università Sapienza** di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'. "L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma – spiega Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizzi gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla". La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

Loading... Promoted Content Young Ladies Are Here To Find Mature LoversSexy Babes Looking For Men9 Most Mind-Blowing Female Cosplays Of All Time 10 Professions That Are Here To Stay Despite The Technology11 Yummy Spices For A Flat Tummy8 Celebrities Whose Body Parts Truly Stand Out



SALUTE

Adnkronos

23 Apr 2019 15:35 CEST

Medicina: studio italiano, ritmo circadiano influisce su sclerosi multipla

Apre nuove prospettive cliniche, è pubblicato sulla rivista Amino Acids



Roma, 23 apr. (AdnKronos Salute) – Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della sclerosi multipla: è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta. Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli dell'università Sapienza di Roma identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni

etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista 'Amino Acids'.

“L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma – spiega Agostinelli – è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizza gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla”.

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno). A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

“Si è visto – commenta Francesco Gasperoni del dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio – che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla”.

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo. Questa ricerca, supportata dalla [Sapienza](#) e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

“Considerato che nei soggetti con malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate – conclude Agostinelli – queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla”.

SCLEROSI MULTIPLA E OROLOGIO CIRCADIANO: SCOPERTO UN POSSIBILE LEGAME NELL'INSORGENZA DELLA MALATTIA

Numerosi studi epidemiologici hanno dimostrato l'esistenza di singolari variazioni nella distribuzione geografica della prevalenza della sclerosi multipla (SM): è ormai accertato che all'aumentare della latitudine aumenti anche la prevalenza di questa malattia autoimmune. Tuttavia, la causa scatenante di tale diversità fino a oggi è rimasta sconosciuta.

Il nuovo studio coordinato da Enzo Agostinelli del Dipartimento di Scienze biochimiche A. Rossi Fanelli identifica nell'orologio circadiano il principale fattore coinvolto e propone un modello eziologico della malattia (che considera cioè anche le cause) coerente sia con questo fattore geografico, sia con altri parametri quali le variazioni etniche, di sesso o dello stile di vita. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Amino Acids* della Springer-Verlag GmbH.

L'assunto fondamentale, che ha portato allo sviluppo del nuovo paradigma, - spiega Enzo Agostinelli - è che aumentando la latitudine, la continua e crescente diversità dell'alternanza luce-buio delle giornate desincronizza gli orologi circadiani centrali e periferici. Tale alterazione a sua volta può compromettere il sistema immunitario dell'organismo, innescando l'autoimmunità e, con essa, la sclerosi multipla.

La principale caratteristica degli orologi circadiani è la capacità di rispondere e sincronizzarsi con stimoli ambientali esterni, detti 'zeitgebers' (dal tedesco, zeit = tempo, geber = che dà), primo fra tutti la luce (e dunque l'alternanza luce-buio), ma anche la temperatura, il cibo e alcuni segnali sociali come variazioni del ritmo sonno-veglia (jet-lag, ora legale, lavoro notturno).

A supporto della propria tesi, i ricercatori hanno evidenziato una prevalenza della sclerosi multipla 6,35 volte più alta in presenza di un ulteriore fattore di disturbo circadiano, identificato nell'ora legale, in paesi situati alla medesima latitudine.

Si è visto - commenta Francesco Gasperoni del Dipartimento di Scienze biochimiche e primo nome dello studio - che la presenza della luce nelle ore notturne, associata ad altri fattori legati allo stile di vita, intensifica notevolmente gli effetti negativi. Tali risultati confermano la disfunzione del ritmo circadiano alla base dell'eziopatologia della sclerosi multipla.

Un'ulteriore validazione arriva dall'osservazione delle poliamine, piccole molecole organiche che, fra i vari ruoli, partecipano alla regolazione dell'orologio circadiano, tanto che la loro variazione improvvisa potrebbe desincronizzarlo.

Questa ricerca, supportata dalla **Sapienza** e dalla Onlus International Polyamines Foundation, rientra nello studio di una nuova applicazione terapeutica che coinvolge l'utilizzazione delle poliamine nella prevenzione di processi neurodegenerativi ed oncologici.

Considerato che nei soggetti affetti da malattie autoimmuni le poliamine sono presenti in concentrazioni molto elevate - conclude Agostinelli - queste potrebbero essere considerate un ulteriore nuovo target per lo sviluppo di nuove prospettive terapeutiche per la battaglia contro la sclerosi multipla.

Riferimenti: A novel comprehensive paradigm for the etiopathogenesis of multiple sclerosis: therapeutic approaches and future perspectives on its treatment - Gasperoni, F., Turini, P., & Agostinelli, E. - *Amino acids* 2019, 1-15. DOI: 10.1007/s00726-019-02718-1

Info Enzo Agostinelli Dipartimento di Scienze biochimiche 'A. Rossi Fanelli', **Sapienza** Università di Roma enzo.agostinelli@uniroma1.it